

Guida alla manovra 2022

L'aiuto contro la denatalità



40mila

Under 36

Bonus prima casa
Per il bonus prima casa agli under 36 prorogato dalla manovra l'ISEE non deve superare i 40mila euro

2022

La proroga

Fondo di garanzia
Bonus prima casa e fondo di garanzia mutui under 36 sono stati estesi al 31 dicembre 2022

Il quadro degli importi

Importi base e maggiorazione mensile per ogni figlio. Importi in euro

ISEE	MINORE	18-20	≥ 21 DISABILE	SUCCESSIVO AL 2°	MINORE NON AUTOSUFFICIENTE	MINORE CON DISABILITÀ GRAVE	MINORE CON DISABILITÀ MEDIA	18-20 DISABILE	MADRI < 21	ENTRAMBI GENITORI LAVORATORI	≥ 4 FIGLI
≤ 15.000	175	85	85	85	105	95	85	80	20	30	100
20.000	150	73	73	71	105	95	85	80	20	24	100
30.000	100	49	49	43	105	95	85	80	20	12	100
≥ 40.000	50	25	25	15	105	95	85	80	20	0	100

L'assegno per i figli esteso a tutti

Importo deciso dall'ISEE

Il sistema. Il beneficio, che sarà versato indipendentemente dal reddito, sostituirà le detrazioni per carichi di famiglia e l'Assegno per il nucleo familiare (Anf). Sarà corrisposto da marzo dall'Inps

Pagina a cura di
Giovanni Esposito

Dal 1° marzo 2022 chi ha figli a carico riceverà l'assegno unico. Sarà pagato dall'Inps su base mensile, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo, ai nuclei familiari con un importo variabile in base all'indicatore della situazione economica equivalente (Isee). L'assegno, che non concorre alla formazione del reddito complessivo, prenderà il posto delle detrazioni per figli a carico e dell'Anf, sarà corrisposto a tutti indi-

La cifra di 175 euro il mese spetta con Isee fino a 15mila euro. Si percepisce fino a 18/21 anni

pendentemente dal tipo di reddito. L'assegno è riconosciuto per i nuovi nati dal settimo mese di gravidanza, per i figli a carico minorenni, maggiorenni fino al compimento dei 21 anni (a condizione siano studenti, tirocinanti, lavoratori con reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui, disoccupati in cerca di un lavoro, dediti al servizio civile universale). Senza limiti di età se è presente una disabilità.

L'assegno è riconosciuto ai cittadini italiani o di uno Stato Ue titolari del di-

ritto di soggiorno, ovvero di Stato extra Ue in possesso del permesso di soggiorno (di lungo periodo o di lavoro/ricerca superiore a sei mesi), a condizione che siano soggetti al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia, siano residenti e domiciliati in Italia, siano o siano stati residenti in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero siano titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale.

L'importo pieno pari a 175 euro mensili per ciascun figlio minorenni (ovvero 85 euro per ciascun figlio di età nella fascia 18-20 o disabile senza limiti di età) spetta per un Isee pari o inferiore a 15mila euro. L'Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente, è dato dalla combinazione fra reddito e patrimonio. Il risultato è rapportato al numero dei componenti della famiglia.

Per livelli di Isee superiori a 15mila euro, l'importo si riduce gradualmente fino a raggiungere un valore pari a 50 euro (ovvero 25) in corrispondenza di un Isee pari a 40mila euro, per rimanere costante per livelli superiori. Tali importi sono maggiorati, anch'essi in misura decrescente da 85 a 15 euro con il progredire dell'Isee da 15mila a 40mila euro, per i nuclei familiari con quattro o più figli riconosciuta una maggiorazione forfettaria pari a 100 euro mensili per nucleo. Per ciascun figlio minorenni non autosufficiente è prevista una maggio-

LA MODALITÀ

Accreditato in conto corrente

La domanda per l'assegno unico è presentata da un genitore (o da chi esercita la responsabilità genitoriale), annualmente dal 1° gennaio per il periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno in corso e febbraio dell'anno successivo, in modalità telematica all'Inps (ovvero presso gli istituti di patronato).

L'assegno è corrisposto dall'Inps ed è erogato al richiedente, ovvero in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale. In caso di affidamento esclusivo, l'assegno spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. L'erogazione avviene con accredito diretto, fatto salvo quanto previsto per i nuclei percettori di reddito di cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

razione fissa di 105 euro mensili, che diventano 95 in caso di disabilità grave e 85 euro in caso di disabilità media. Diversamente con un figlio disabile maggiorenni fino al compimento del ventunesimo anno di età la maggiorazione è pari a 80 euro mensili.

Per le madri di età inferiore a 21 anni è prevista una maggiorazione fissa pari a 20 euro mensili per ciascun figlio.

Nel caso, infine, in cui entrambi i genitori siano titolari di reddito da lavoro è prevista una maggiorazione pari a 30 euro mensili per un Isee pari o inferiore a 15mila euro, che si riduce gradualmente fino ad annullarsi in corrispondenza di un Isee pari a 40mila euro.

Nel caso di assenza di Isee spettano gli importi corrispondenti a quelli minimi previsti.

Per le prime tre annualità, è istituita una maggiorazione di natura transitoria decrescente (intera 2022, 2/3 nel 2023 e 1/3 nel 2024), su base mensile, dell'importo dell'assegno a condizione che il nucleo familiare abbia un Isee non superiore a 25mila euro e nel corso del 2021 abbia percepito gli assegni per il nucleo familiare. La quantificazione di tale maggiorazione è pari alla somma di una componente familiare con una componente fiscale, entrambi individuati in base alle tabelle A, B, C e D allegate al decreto istitutivo, al netto dell'ammontare mensile dell'assegno calcolato come prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la riforma

il rischio penalità per i meno abbienti

Le differenze

L'assegno unico assorbe varie misure, tra cui le più rilevanti sono gli assegni al nucleo familiare (4 miliardi) e le detrazioni fiscali per familiari a carico (12 miliardi) di cui quelle del coniuge. Gli assegni al nucleo familiare (Anf) 2021 sono pari a 137,50 euro con un figlio minore e un indicatore reddituale fino a 14.775 euro per poi decrescere in maniera inversamente proporzionale al reddito.

Parimenti la detrazione 2021 base (l'importo spettante diminuisce con l'aumentare del reddito, fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95mila euro) per ciascun figlio a carico è 950 euro nella fascia 4-24 anni (1.220 euro per il figlio di età inferiore a 3 anni). Se in famiglia ci sono più di tre figli a carico, l'importo aumenta di 200 euro per ciascun figlio, a partire dal primo. Per il figlio disabile si ha diritto all'ulteriore importo di 400 euro.

Al di là dei diversi parametri di riferimento (reddito/Isee), il nuovo sistema non porta necessariamente a benefici per le famiglie nelle quali il peso del lavoro dipendente, essendo pari almeno al 70% del totale, permetterà l'incasso dei preesistenti assegni familiari: difatti il valore massimo dell'assegno unico (175 euro) è inferiore alla somma dell'Anf (137,50 euro) e della detrazione (79 euro = 950 euro/12) quantificati in misura piena.

Inoltre, a differenza delle sopresse detrazioni fiscali, nel caso

dell'assegno unico, per figli minori di 3 anni sono assenti maggiorazioni; va poi considerato che l'importo si riduce a 18 anni e si annulla a 21 anni.

Se, quindi, la misura ha il pregio di estendere a tutti i contribuenti, senza pregiudizio di reddito, il medesimo intervento, l'assegno universale potrebbe penalizzare i lavoratori dipendenti meno abbienti: anche per questo è stata prevista un'integrazione decrescente per i primi tre anni, una maggiorazione transitoria.

Dal raffronto della nuova misura con le precedenti agevolazioni congiuntamente considerate per i soli lavoratori subordinati, pur in ipotesi di massimizzazione di assegno unico (Isee inferiore a 15mila euro, con componente patrimoniale residuale), il saldo è negativo con un solo genitore, famiglia monoreddito fino a 20mila euro, nuclei con figli a carico inferiori a tre anni (ovvero nella fascia 21-24 anni o disabili).

Il vantaggio si manifesta a partire dai 25mila euro di reddito familiare e aumenta con il crescere di questo. A parità di condizioni, all'aumentare dei figli il gap si riduce.

Le domande per il nuovo assegno sono partite dal 1° gennaio. Le istanze possono essere presentate in modalità telematica all'Inps o attraverso i patronati. La domanda, per essere pagata dal 1° marzo, dovrà essere inoltrata entro giugno; in questo caso verranno corrisposti gli arretrati. Per orientare i genitori l'Inps ha messo a disposizione un simulatore servizi22.inps.it/servizi/AssegnoUnicoFigli/Simulatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

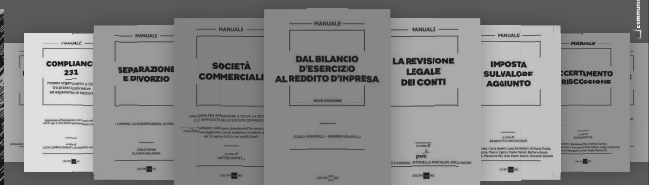
Nuclei familiari nei quali almeno il 70% del reddito conseguito è da lavoro dipendente

REDDITO FAMILIARE	15.000 €	20.000 €	40.000 €
N. genitori	1	2	2
N. genitori lavoratori	1	1	2
N. figli minori	1	2	2
N. figli minori disabili	0	0	0
N. figli < 3 anni	1	1	0
ANF 2021	135,18 €	208,50 €	75,91 €
Detrazioni 2021	89,50 €	151,83 €	133,00 €
Assegno Unico 2022	175,00 €	350,00 €	580,00 €
Saldo mensile per figlio	-49,68 €	-5,17 €	185,55 €

Li riconosci?



E ora?



Sono solo alcuni dei prestigiosi autori che hanno contribuito a dare vita alla collana "Manuali" del Sole 24 Ore.

Volumi aggiornati e completi, dedicati a imprese e professionisti, per approfondire e offrire soluzioni pratiche ogni giorno in tema di fisco, lavoro e diritto.

Scopri questi e gli altri volumi della collana,

inquadra il QR code con il tuo smartphone o vai su [ilssole24ore.com/manuali](https://www.ilssole24ore.com/manuali)



Disponibili anche nelle librerie professionali.

24ORE
PROFESSIONALE

GRUPPO **24ORE**